



HOME

NOTIZIE

EVENTI

RUBRICHE

ATTIVITA'

TEMPORADIO

ANNUNCI

CONTATTACI

HOME » RUBRICHE » **SALVIAMO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

RUBRICHE

- Pubblicità -

SALVIAMO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Ott 17, 2025



La finestra del direttore... A cura di Sergio Desiderati – redazione@ilgazzettinonuovo.it

“Dati, narrative e sondaggi di popolazione dimostrano che oggi la vera emergenza del Paese è il Servizio Sanitario Nazionale”. Lo ha recentemente affermato senza mezzi termini Nino Cartabellotta, presidente di GIMBE nel presentare il settimo rapporto della Fondazione che ha lo scopo di promuovere e realizzare attività di formazione e ricerca in ambito sanitario. GIMBE è appunto una Fondazione di diritto privato costituita dall'associazione 'Gruppo Italiano per La Medicina Basata sulle Evidenze' il 23 giugno 2010. Nel rapporto si ribadisce come manchi una strategia politica per salvare la sanità pubblica e per questo GIMBE ha elaborato un 'piano di salvataggio' del Sistema Sanitario Nazionale (#salviamoSSN), i cui segni di involuzione, ha sottolineato ancora Cartabellotta, sono ormai sotto gli occhi di tutti. C'è un forte divario nella spesa sanitaria pubblica pro capite italiana, pari a circa 889 euro, rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i € 52,4 miliardi. Viene poi segnalata la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN; la carenza di medici e infermieri frutto di politiche di numeri chiusi

I PIU' RECENTI

DI MARCO E L'ARTE CHE SI FA VITA E SENTIMENTO IN "MUSEO DI SABBIA"

CASTIGLIONE: FOLLA ALLA PRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "CUORE E CURA" DI ANASTASIA BRINZA

GOITO: CON CALOR CLIMA SRL PER ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMICI

COMMERCIALIZZABILITÀ DEI BENI PROVENIENTI DA DONAZIONE

SALVIAMO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

VIVERE ACCANTO ALLA MALATTIA: LA GESTIONE PSICOLOGICA DI UN MALATO IN FAMIGLIA

L'INTERMEDIA VOLLEY CREDE NEL TALENTO DI UN VIVAIO FEMMINILE

CASTEL GOFFREDO: A "LE TASCHINE" ANCHE IL VESTITO FUORI MODA RIPRENDE NUOVA VITA

ANNUNCI - OFFERTE DI LAVORO

ALLA RICERCA DI UN ANTENATO E DELLE ORIGINI DEL PROPRIO COGNOME

- Pubblicità -

universitari di anni passati che ora paghiamo fortemente; il boom della spesa a carico delle famiglie (+10,3%); quasi 4,5 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 2,5 milioni per motivi economici; le inaccettabili diseguaglianze regionali e territoriali; la migrazione sanitaria e i disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati. Tutti elementi che “dimostrano, segnala sempre il presidente di GIMBE, che la tenuta del SSN è prossima al punto di non ritorno, che i principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza sono stati ormai traditi e che si sta lentamente sgretolando il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disagiate”. Un quadro per nulla idilliaco che riguarda ciascuno di noi in quanto, prima o poi, poco o un po' di più, tutti siamo chiamati a fare i conti con la salute che traballa e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi ad alcune cure. E allora partono i problemi. Code d'attesa interminabili per un esame a dispetto delle tabelle che darebbero tempi massimi per ciascun tipo di accertamento, medici di Medicina di Base o di corsia d'ospedale sovraccaricati di lavoro (si legga la lettera al Direttore della Dr.a Bertazzo che ricorda la collega morta in Sardegna), Pronto Soccorso dove dover trascorrere giornate interminabili in code lunghissime prima di essere chiamati mentre i dolori aumentano. E ognuno di noi ha sicuramente un proprio episodio da raccontare. Dove sono finiti i 'principi di universalità e uguaglianza sanciti dalla Costituzione? Sì, perché alla fine a patire questo stato di cose è sostanzialmente la stragrande maggioranza degli italiani che faticano a raggiungere fine mese poiché, al contrario, chi se lo può permettere trova la prestazione quasi subito: basta pagare. Ma ciò che la Costituzione prevede è altro. Servono soldi. Tutti sappiamo, ce lo dicono ogni momento, che la classica 'coperta è corta' ed è proprio per questo che esiste la politica, per far delle scelte. A questo punto bisogna però introdurre un ulteriore elemento nel discorso ed è quello dell'evasione fiscale in quanto se tutti pagassimo le tasse dovute in base al reddito reale percepito, probabilmente il tema dei fondi a disposizione non si porrebbe. “Il Servizio Sanitario Nazionale costituisce, infatti, una risorsa preziosa ed è pilastro essenziale per la tutela del diritto alla salute, nella sua duplice accezione di fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività” ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio inviato in occasione della presentazione del Rapporto GIMBE. Quello che era il Sistema Sanitario copiato in giro per il mondo, il nostro, sta per involvere e la sanità non pare più un diritto per tutti ma una possibilità per chi se lo può permettere e si affida sempre più alle assicurazioni. Rispetto al 2022, nel 2023 i dati ISTAT documentano che l'aumento della spesa sanitaria totale (+€ 4.286 milioni) è stato sostenuto esclusivamente dalle famiglie come spesa diretta (+€ 3.806 milioni) o tramite fondi sanitari e assicurazioni (+€ 553 milioni), vista la sostanziale stabilità della spesa pubblica (-€ 73 milioni). Ci sarebbe molto altro da dire ma credo questo basti. Resta da sottoscrivere tutti l'impegno di GIMBE: 'Salviamo il Servizio Sanitario Nazionale'.

- Pubblicità -

